



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
17 APRILE 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Venerdì 17 aprile 2015

1. Il Giorno

"Allarme siccità. A forte rischio colture ed Expo"

2. LA Regione Ticino

"Ritardi e anche carenze d'acqua per Expo"

3. Settegiorni

"Lettera a Renzi: via Gaggio dev'essere slavata"; "I comitati no tangenziale scrivono a Delrio: <Cancelli il progetto>"; "In bicicletta tra abbiatense e bosco Ginestre"; "Per Expo 10 eventi con Cracco all'insegna del cibo e del territorio"; "Manutenzione degli argini, si può firmare fino al 18 aprile"; "Ristrutturazione di edifici agricoli e conservazione della biodiversità"

4. Ordine e Libertà

"Arriva Cracco: foto e aperitivi di lusso a Km0"; "Oltre 40 firme a favore degli argini del Canale"

PERICOLO IMMINENTE

IL NODO
IL LIVELLO DELL'ACQUA
NEL LAGO MAGGIORE
È FERMO A +1 METRO

LO SPETTRO
CON IL CALDO DELL'ESTATE
E IL FABBISOGNO QUOTIDIANO
POTREBBE NON BASTARE

«Allarme siccità» A forte rischio colture ed Expo *Il Ticino potrebbe esaurirsi*

di FRANCESCO PELLEGGIA

- MAGENTA -

NON C'È PIÙ tempo da perdere. Presto l'acqua che irriga il territorio tra Piemonte e Lombardia potrebbe esaurirsi, con gravi conseguenze per l'ambiente, le colture, ed Expo, che si servirà proprio di questa risorsa durante i sei mesi dell'esposizione. Il pericolo concreto, in vista dell'estate, è che le più importanti risaie d'Europa siano prosciugate dalla siccità, così come le vie d'acqua che dovrebbero diventare il fiore all'occhiello della fiera mondiale.

Il motivo? Ad oggi il livello dell'acqua nel Lago Maggiore è fermo a +1 metro oltre lo zero idrometrico, una quantità insufficiente a sopportare l'imminente caldo estivo. L'unico modo per impedire danni all'ecosistema e alle coltivazioni è l'innalzamento del livello a +1,50 metri, così come era stato fino al 2013. Il Parco del Ticino aveva già sottolineato mesi fa la situazione preoccupante delle acque. In un primo momento sembrava che le istanze

dell'ente fossero state accolte nelle sedi governative; due giorni fa lo stesso ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti aveva rassicurato tutti, garantendo che il livello di 1,50 metri sarebbe stato raggiunto.

Invece la conferenza dei servizi svoltasi proprio mercoledì ha confermato lo stato di cose, smentendo di fatto le parole del ministro: «Siamo basiti» - racconta il vicepresidente del Parco del Ticino lombardo, Luigi Duse - mentre settemila agricoltori che vivono delle acque del Ticino, dei Navigli e dei consorzi Villoresi ed Est Sesia sono in serio pericolo un rappresentante del ministero ha confermato che non si farà nulla; al massimo si potrebbe arrivare ad un livello di +1,25 sullo zero idrometrico, classica soluzione all'italiana che non risolve il problema».

IL PERCHÉ di questa decisione resta un mistero. Il Parco del Ticino aveva già manifestato la propria preoccupazione al ministro Galletti lo scorso luglio; in seguito l'ente aveva deciso di agire in

prima persona, notificando una procedura d'urgenza al Tribunale Superiore delle Acque di Roma in data 18 marzo 2015, per chiedere la sospensione immediata della direttiva ministeriale che imponeva il limite sul livello idrico: «Purtroppo anche la magistratura è una burocrazia - ha commentato con amarezza Duse - mentre aspettiamo una risposta il tempo passa e si sta sprecando una grande quantità di riserva idrica fondamentale per il periodo estivo».

OLTRE all'ecosistema e al sistema di irrigazione è in pericolo anche il corretto svolgimento di Expo: se l'acqua non sarà sufficiente le vie azzurre non saranno navigabili; senza considerare gli impianti di refrigerazione dell'esposizione universale, che funzionano con la stessa risorsa. Il livello sullo zero idrometrico del Lago Maggiore era già stato abbassato due anni fa, ma l'estate piovosa del 2014 ha evitato danni ad ambiente e coltivazioni. Una situazione quasi impossibile da ripetere, a meno che il livello dell'acqua non venga riportato a 1,50 metri nel più breve tempo possibile.



LA RACCOLTA FIRME

**«Ripristiniamo gli argini del canale Scolmatore»
Oltre settecento adesioni**

— **ABBIATEGRASSO** —

HA OTTENUTO un buon successo la seconda raccolta di firme promossa dalla Consulta Ecologica di Abbiategrasso per il ripristino degli argini del canale Scolmatore. Sono state quattrocento le firme raccolte a partire da sabato scorso, a cui si aggiungono le trecento precedenti – un totale dunque di oltre settecento adesioni – per chiedere alla Aipo (l'Agenzia interregionale per il fiume Po) un intervento risolutore.

CON LA PROSSIMA eventuale piena del Ticino, infatti, sono in pericolo più di dieci ettari di bosco tra il canale scolmatore e la Gabana, senza contare la Cà di Biss, la Cascina Cislaghi, oltre alle zone coltivate e a quelle abitate e frequentate dai turisti, che potrebbero scomparire del tutto o trasformarsi in una discarica sabbiosa di rifiuti portati dal fiume. Questo è quanto paventano gli organizzatori della mobilitazione.

E la raccolta firme continua fino ad oggi sia in alcuni negozi di Abbiategrasso, che espongono la locandina dell'iniziativa, sia su Internet attraverso il sito petizioni-online.it ricercando le parole chiave «Gabana» o «Cà di Biss».

Fra. Pel.



GUIDA
Il dirigente
Luigi Duse

Ritardi e anche carenza d'acqua per Expo

Non ancora ripristinato il livello del Verbano, dopo la sospensiva disposta dal Ministero dell'ambiente. Cresce la preoccupazione.

di Marco Marelli

Non sono solo i ritardi - ci sono capannoni che sembra difficile possano essere finiti entro la fine del mese - a preoccupare: Expo 2015, l'esposizione universale verde, che sarà inaugurata il prossimo 1° maggio a Milano, potrebbe trovarsi senza acqua, necessaria per il regolare funzionamento del sito espositivo. La preoccupazione deriva dal fatto che il Tribunale delle acque pubbliche di Roma, dopo aver disposto la sospensiva della misura del Ministero dell'ambiente sul livello del lago Maggiore, fissato a 1 metro sopra lo zero idrometrico alla diga Miorina a Golasecca (Varese), ancora non ha però ripristinato il precedente livello di 1,50 metri. Il pronun-

ciamento non ci sarà prima della fine del mese, a ridosso di Expo 2015, mentre il verdetto nel merito arriverà solo a fine maggio. Due mesi per conoscere quanta acqua deve stare nel bacino del lago Maggiore che attraverso il Ticino e il canale Villoresi è il serbatoio delle rogge, dei laghi artificiali, degli impianti di refrigerazione e di condizionamento dell'esposizione universale. Il pronunciamento di fine aprile rischia di non bastare a mettere al riparo l'evento, ma soprattutto le settemila imprese agricole che si riforniscono dal Ticino, dalle conseguenze di un'estate che si preannuncia torrida.

Drammatica scelta

«Per essere sicuri di avere acqua a sufficienza si sarebbe dovuto iniziare ad accumularla lo scorso 15 marzo» sostiene Luigi Duse, vicepresidente del Parco del Ticino lombardo, preoccupato anche dalla possibilità che il Parco, in mancanza di scorte d'acqua per l'esta-

te, possa trovarsi davanti ad una drammatica scelta: dare acqua ai contadini oppure a Expo 2015? I primi possono esigerla in virtù dei contratti con i consorzi irrigui, ma Metropolitana milanese (società di ingegneria coinvolta nell'esposizione) si è fatta firmare garanzie dal Villoresi per le forniture idriche al sito di Rho-Però. Si è in questa difficile situazione dopo che il Ministero dell'ambiente, sollecitato dagli operatori turistici lombardi-piemontesi e locarnesi, ha ripristinato una convenzione del 1940 con la Svizzera che prevede il livello del Verbano ad un metro sopra lo zero idrometrico. Nel marzo dello scorso anno, l'Ufficio federale dell'ambiente svizzero aveva inviato una lettera di protesta manifestando il fatto di non essere mai stato consultato sulla decisione (unilaterale) di trattenere più acqua nel bacino del lago Maggiore. Roma, in attesa di nuovi accordi "soddisfacenti per tutti e in tempi rapidi", disponeva il rispetto alla lettera della convenzione. I "tempi rapidi"? Neppure sulla carta, mentre l'acqua scarseggia.



AMBIENTE Il primo cittadino Misci: «L'area deve essere controllata, dobbiamo difendere questo polmone naturale»

Lettera a Renzi: via Gaggio dev'essere salvata

ROBECCHETTO CON INDUNO (moy) Il progetto della costituzione del Sic per la brughiera di Malpensa è fermo da diverso tempo in Regione Lombardia. Nessuna risposta certa è stata data dal Pirellone e gli animi di coloro che hanno a cuore il destino di via Gaggio comincia a scalpitare. Da molto tempo infatti Sea non chiede un incontro con le amministrazioni locali per la definizione di una strategia. «Il progetto della terza pista è stato abbandonato, ma Sea ha la chiara intenzione di pro-

porne un altro - spiega il sindaco **Maria Angela Misci** - . Il parco del Ticino si è già mosso per chiedere un incontro per far sì che la cittadinanza possa essere coinvolta nella costituzione di questo nuovo progetto. Dobbiamo proteggere l'alto valore naturalistico della brughiera del Gaggio, è nostro interesse farlo per tutelare qualcosa di prezioso che appartiene al nostro territorio. Robecchetto, così come gli altri comuni del territorio, vuole partecipare attivamente alla difesa di questa ri-

sorsa naturale. Nel frattempo, dato il prolungato silenzio della Regione Lombardia, a fine marzo è stata inviata una lettera al Presidente del Consiglio e al Ministero per l'Ambiente il Mare, perché possano prendere piena coscienza della situazione che grava sulla brughiera. Attendiamo ora una risposta, sperando che la cittadinanza possa essere coinvolta nella definizione delle linee essenziali di un'eventuale nuova idea, affinché la stessa non danneggi in modo perenne il delicato ecosistema che abbiamo così a lungo difeso».



LA LETTERA AL NUOVO MINISTRO I contrari si fanno portavoce «delle quasi 14mila persone che non vogliono quella strada»
I comitati No Tangenziale scrivono a Delrio: «Cancelli il progetto»

ABBIATEGRASSO (fco) Il neo-ministro alle infrastrutture **Graziano Delrio** ha ricevuto una lettera dai comitati No Tangenziale del Parco del Ticino e del Parco Sud. «Le scriviamo per chiedere di cancellare dalla Legge Obiettivo il progetto Anas di collegamento tra la ex statale 11 a Magenta e la tangenziale ovest di Milano con variante di Abbiategrasso e adeguamento in sede del tratto della statale 494 da Abbiategrasso fino al nuovo Ponte sul Ticino. Le scriviamo anche a nome delle quasi 14mila persone del nostro territorio che dal 2002 in poi

hanno sottoscritto un appello contro questo progetto di superstrada. Le scriviamo a nome di quel migliaio di persone che il 28 marzo scorso hanno partecipato a un corteo popolare, a piedi, in bicicletta, con sessanta trattori, sfilando per le strade di Albairate e di Abbiategrasso per affermare con forza la propria contrarietà a un progetto di superstrada calato dall'alto e non rispettoso delle peculiarità del nostro territorio. Questo progetto travagliato, concepito più di quattordici anni fa, quando si pensava che la crescita di Malpensa

sarebbe stata esponenziale, appare oggi del tutto anacronistico e non rispondente alle esigenze della nostra comunità». Secondo i comitati, solo stralcinando il progetto sarà possibile ridiscutere l'intera mobilità della zona e «trovare finalmente soluzioni condivise e sostenibili, per risolvere i reali problemi di traffico e rispondere alle esigenze dei cittadini partendo dal potenziamento del trasporto pubblico (completando da subito raddoppio della linea ferroviaria Mi-Mortara) e dalla riqualificazione delle strade esistenti, realizzando anche una rete di piste ciclabili di interconnessione tra i Comuni».

→ **Il nuovo progetto di superstrada**
Abbiategrasso

RENZI TAGLIA I SOLDI PER LE INFRASTRUTTURE
della superstrada non c'è alcuna traccia

ONDARZZE FINISCE RANTONI
Un colpo pesante a un partito di sinistra

SERVIZIO COMPLETO
1.386 €
TEL. 02 4531056
GIORNO E NOTTURNO

UN PIACEVOLE ITINERARIO ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO E DEI DINTORNI

In bicicletta tra abbiatense e bosco genestre

Una trentina di chilometri in sella in mezzo alla natura che in questo periodo offre un bellissimo spettacolo

ABBIATEGRASSO(afm) Desiderando trascorrere un giorno libero in bicicletta? ecco un itinerario interessante, tratto dal sito www.turismo.regione.lombardia.it. Scoprirete che praticamente sottocasa c'è tutto un mondo di bellezza da scoprire.

L'itinerario

L'Abbiatense e il bosco Genestre si sviluppa intorno al comune di Abbiategrasso, nel territorio del Parco Regionale del Ticino. Si tratta di un itinerario molto piacevole poiché si svolge per il 60% su strade asfaltate, percorrendo zone ombreggiate e pianeggianti. Il percorso, di 31,3 km, è molto vario e permette di conoscere il paesaggio agricolo abbiatense e i boschi della valle del Ticino. Si parte dal castello di Ab-

biategrasso e ci si dirige lungo la Via Ticino fino ad incrociare la deviazione a sinistra, sulla strada sterrata che porta alla cascina Ronchi e al fontanile di S. Carlo. Dal

fontanile si scende verso la bella zona del mulino delle Monache, mantenendo sempre la destra nei bivi che si incontrano. Dal secondo bi-

vio si prosegue diritto verso la cascina Morosina, il passaggio a livello e la statale di intenso traffico Milano-Mortara, imboccando a destra

una via più ampia a due corsie e svoltando a sinistra per la cascina Cagnola. Dalla cascina Cerina di Sopra è consigliabile un'escursione

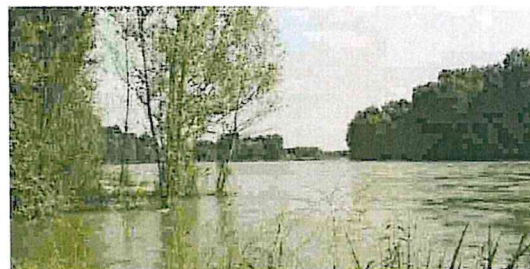
alla splendida abbazia di Morimondo (foto) per 5 km circa tra andata e ritorno. Tornati alla cascina Cagnola si prende il percorso sterrato che

scende verso il bosco e, superati il Rile e la roggia del Lasso a sinistra, si entra nel bosco Genestre.

E' considerato uno dei percorsi più suggestivi nel Parco del Ticino. Nel bosco si devia a sinistra e sorpassando la roggia del Lasso si giunge su un percorso sterrato alla cascina Casorasca, dove riprende il bosco di pianta-

gione. Poi torna l'asfalto e si arriva alla cascina S. Maria del Bosco, dove si trova un bel mulino.

Si ritorna infine sulla statale Milano-Mortara percorrendola fino a Soria Vecchia, da dove si devia a sinistra su sterrato verso la cascina Guzzafame. Al passaggio a livello a sinistra si costeggia il Boscaccio, mentre nei due bivi successivi si tiene la destra sulla strada asfaltata, in direzione Abbiategrasso-Isola Ticino, che riporta in città al castello.



PETIZIONE - GIA' 400 SOTTOSCRIZIONI

Manutenzione degli argini, si può firmare fino al 18 aprile

ABBIATEGRASSO (fae) La Consulta Ecologica, in collaborazione con il Comune di Abbiategrasso, informa che sabato 11 aprile sono state raccolte più di 400 firme nei banchetti allestiti in città, per richiedere agli Enti competenti, la messa in sicurezza e la manutenzione degli argini del Canale Scolmatore, alla confluenza con il fiume Ticino. Le firme si vanno ad aggiungere alle oltre 300 già raccolte inizialmente dai residenti della zona e serviranno a dare maggiore forza alla richiesta, nell'incontro che si terrà nei prossimi giorni tra il Comune e i referenti dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po e del Parco del Ticino.

Per chi non fosse riuscito a firmare, la petizione è ancora disponibile fino a sabato 18 aprile nei negozi cittadini che espongono la locandina dell'iniziativa, oppure sul sito petizioni-online.it, ricercando le parole chiave «Gabana» oppure «Cà di Biss».



22 aprile

Magenta

**Ristrutturazione di edifici
agricoli e conservazione della
biodiversità**

Il Parco del Ticino organizza una giornata di studio. La giornata è valida ai fini del conseguimento dei crediti formativi professionali per i geometri iscritti all'Albo provinciale di appartenenza.

mercoledì 22 aprile alle 09:00 Centro Visite "La Fagiana" Parco Lombardo della Valle del Ticino.



Martedì all'Annunciata con i giornalisti

ARRIVA CRACCO: FOTO E APERITIVI DI LUSO A KM 0



Carlo Cracco

Carlo Cracco ritorna all'Annunciata. Ci era stato la prima volta alcuni anni fa in occasione di Abbiateguosto. Ci è venuto a febbraio di quest'anno per ragionare sugli eventi da realizzare proprio qui ad Abbiateguosto durante Expo. E martedì prossimo, 21 aprile, sarà il protagonista della conferenza stampa alla quale è previsto l'intervento di tanti giornalisti anche da Milano e nella quale sarà loro presentata una mostra fotografica a cura dello stesso Cracco e di Giovanni Gastel (presidente onorario Associazione Fotografi italiani professio-

nisti), nonché l'anteprima degli aperitivi a km 0 degli hotel 5 Stelle Lusso di Milano. Gli onori di casa li farà il sindaco Pierluigi Arrara, insieme al presidente del Parco del Ticino, Gianpietro Beltrami. È data per certa la presenza di Gianni Fava, assessore regionale all'Agricoltura. Ed è data per scontata qualche domanda sulla pubblicizzazione dell'Accademia della Cucina all'Annunciata prima dell'assegnazione. Ma, come detto, qui si parlerà di Expo e di aperitivi. Quella invece è un'altra storia. E rischia di diventare una zuppa. **M.A.**



■ Un successo la petizione da inviare ad Aipo

Oltre 400 firme a favore degli argini al Canale

E' andata bene la raccolta di firme organizzata per chiedere agli enti competenti, e in particolare ad Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), il ripristino urgente degli argini del Canale Scolmatore di Nord Ovest alla confluenza con il Ticino. Lo conferma Francesco Biglieri, segretario cittadino del Pd, che insieme all'Officina del Territorio aveva presentato un ordine del giorno sul tema nell'ultimo Consiglio comunale; entrambe le formazioni hanno poi sostenuto la petizione lanciata dalla Consulta ecologica comunale. La mancata manutenzione degli argini e la piena dell'autunno 2014 hanno già causato ingenti danni a tutto l'ambiente a valle del Csno, e senza interventi è probabile che in un futuro più o meno prossimo vengano allagate e distrutte aree pregiate di bosco, oltre che case e strutture presenti nella zona più vicina al fiume.

«Sono state superate le 400 adesioni, raccolte nella sola giornata di sabato 11 aprile - afferma Biglieri - Un risultato importante che dimostra come la città sia sensibile al problema; una bella partecipazione collettiva, raggiunta grazie a un impegno comune. Per questo non c'era alcuna bandiera di partito ai banchetti: nessuno ha voluto intestarsi la paternità dell'iniziativa, quello che contava era che la gente raccogliesse il messaggio. Ora auspichiamo che venga raccolto anche dagli enti competenti: la prossima settimana è in programma un incontro tra Parco del Ticino, Comune di Abbiategrasso e Aipo, sono fiducioso che il sostegno popolare possa dare un aiuto a quanto auspicato in Consiglio». La petizione è ancora disponibile fino a sabato 18 aprile nei negozi che espongono la locandina dell'iniziativa, oppure sul sito petizioni-online.it, ricercando le parole chiave "Gabana" oppure "Cà di Biss". **A.M.**

